

Lo spazio urbano: una sfida per la sedia a rotelle

di Sara Martinetti

È stato un successo la prima edizione di «muoversi in sedia a rotelle», il corso organizzato giovedì 11 aprile 2019 da *inclusione handicap ticino* e Società svizzera sclerosi multipla.



NON DATE
MAI PER SCONTATI
I DIRITTI,
PERCHÉ QUALCUNO
HA LOTTATO
E PAGATO CARO
PER LA LORO
CONQUISTA

La mobilità è un aspetto fondamentale per chiunque di noi. Spesso però lo diamo per scontato. Per chi non ha problemi di salute, affrontare una scalinata, saltare qualche buca oppure salire sul bus sono attività quotidiane che non necessitano di grandi riflessioni e/o sforzi. La situazione è invece molto diversa per chi si muove con fatica oppure utilizza una sedia a rotelle.

Per formare e sensibilizzare sulla tematica si è tenuto in Ticino il primo corso dedicato alla mobilità in sedia a rotelle. *inclusione handicap ticino*, in collaborazione con la Società svizzera sclerosi multipla, ha deciso di organizzare a Bellinzona una mezza giornata dedicata all'uso della sedia a rotelle rivolta a tutte le persone che, a causa del progredire della malattia, dovranno o vorranno utilizzare una carrozzina durante i propri spostamenti in città. Invitati erano pure familiari curanti,

badanti e interessati che necessitavano di apprendere meglio come accompagnare ed aiutare le persone che si muovono in carrozzina.

UNA PRIMA DI SUCCESSO

Il pomeriggio di formazione e sensibilizzazione, che prevedeva un percorso a tappe nella città di Bellinzona, ha registrato una trentina di partecipanti.

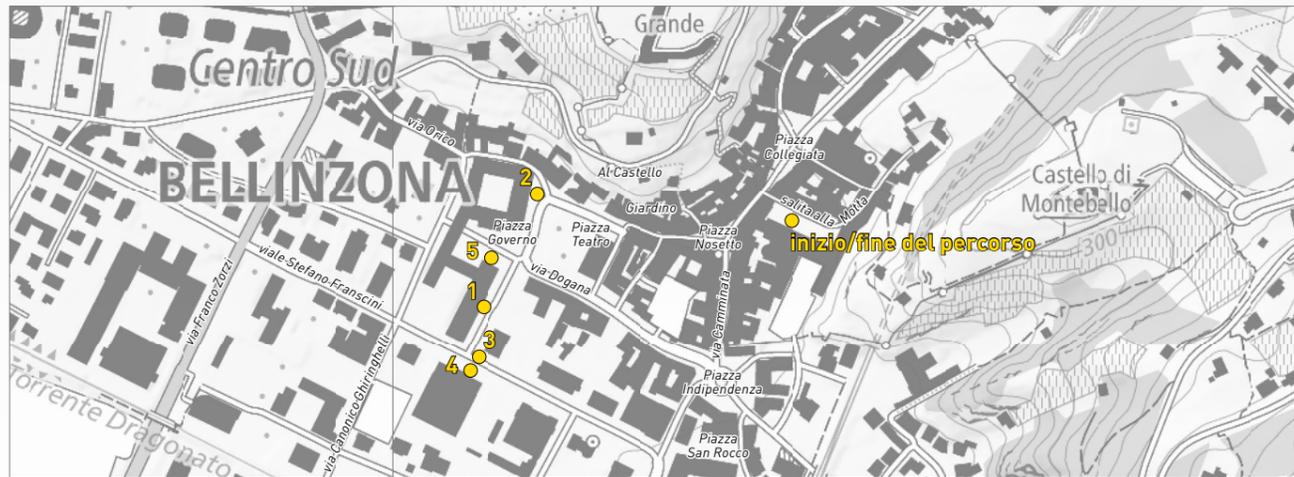
Fra gli iscritti non solo persone con disabilità con familiari/accompagnatori, ma anche funzionari comunali e cantonali pronti a vivere la città in un modo diverso. Anche dal punto di vista della sensibilizzazione la giornata ha quindi raccolto pareri più che favorevoli.

I fisioterapisti ed ergoterapisti presenti hanno lodato la validità degli esercizi proposti: mettersi per un pomeriggio nei panni di qualcun altro è stato molto istruttivo anche per coloro che sono soliti lavorare con le persone con disabilità.

IL PERCORSO

Per questa prima edizione è stata scelta la capitale del Cantone Ticino, Bellinzona. L'ufficio barriere architettoniche ha identificato alcune zone della città per lo svolgimento degli esercizi concordati insieme alla Società svizzera sclerosi multipla. Azioni quotidiane come salire e scendere da un'autovettura, prendere un mezzo di trasporto pubblico, utilizzare una rampa o un attraversamento pedonale, sono alcuni degli esercizi proposti. Per molti partecipanti è stata una vera e propria sfida:

lo spazio urbano è purtroppo ancora per troppi un ostacolo e molti, in occasione di questi esercizi, se ne sono resi personalmente conto. *inclusione handicap ticino* è da sempre molto attiva nell'abbattimento degli ostacoli architettonici: ogni anno sottoponiamo a verifica quasi 700 domande di costruzione e segnaliamo le strutture che non rispettano i criteri di accessibilità. Siamo però coscienti del fatto che molto è stato costruito prima che entrasse in vigore la Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis 2004).



La cartina indicante gli esercizi consegnata ai partecipanti: 1- fermata del bus accessibile / 2- parcheggio per disabili / 3- percorsi esterni e pavimentazioni / 4- rampe / 5- apertura porta a battente.



MUOVERSI IN SEDIA A ROTELLE: PROVARE PER CAPIRE

Il Dipartimento del territorio, attento alla problematica, ha partecipato al corso di sensibilizzazione organizzato da *inclusione handicap ticino*

«Il concetto di provare per credere vale sempre: dopo anni passati a coordinare soluzioni per un trasporto pubblico vicino alle persone con disabilità, è partecipando al corso organizzato dalla Società svizzera di sclerosi multipla e da *inclusione handicap ticino* che abbiamo compreso cosa significhi veramente spostarsi in sedia a rotelle». A raccontarci queste sensazioni sono Ruggero Bonetti e Daniele Brusacorram dell'Ufficio delle infrastrutture

dei trasporti della Sezione mobilità del Dipartimento del territorio. «Abbiamo acquisito una maggiore consapevolezza di cosa ci sia dietro le norme. Sono corsi a cui dovrebbero partecipare tutti: progettisti in primis, ma anche politici, studenti e i cittadini in generale. Attualmente non è per niente scontato riuscire a far applicare le linee guida cantonali, che seguono la Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis): ognuno

guarda al suo problema e le necessità dell'utente debole sono quelle che spesso vengono dimenticate o sacrificate».

Muoversi in sedia a rotelle, questo il titolo del corso. Come si è svolto? Cosa avete provato?

Il pomeriggio dedicato all'apprendimento dell'uso della sedia a rotelle si è svolto l'11 aprile a Bellinzona. Durante il corso abbiamo potuto misurarci con reali ostacoli alla mobilità.

In particolare ci sono state presentate situazioni tipiche come il superamento di un dislivello mediante rampa, la salita e la discesa da una vettura, l'utilizzo di un mezzo pubbli-



Daniele Brusacorram, per l'occasione seduto su di una sedia a rotelle, seguito da un'interessata Lucia Gallucci Fedon, responsabile servizio mobilità presso la Città di Bellinzona.

co e altri momenti legati all'attività quotidiana durante gli spostamenti in città. L'iniziativa era rivolta non solo a coloro che devono abituarsi all'uso della sedia a rotelle e ai loro familiari o professionisti curanti, ma anche a cittadini ed enti pubblici e privati con l'obiettivo di sensibilizzarli a riguardo della presenza delle barriere architettoniche negli spazi urbani. All'interno dell'area che va da piazza Noretto al Tribunale federale sono state individuate alcune postazioni presso le quali abbiamo svolto, suddivisi per gruppi, esercizi vari per imparare a superare gli

ostacoli tipici presenti in città. Grazie a queste attività proposte ci siamo resi conto ad esempio che nemmeno aiutare una persona in sedia a rotelle è un'operazione semplice, visto che gli aspetti da considerare sono diversi a dipendenza della disabilità. Impresa ardua è pure aprire una porta a battente o affrontare un marciapiede, per minima che sia l'altezza della bordura.

Per andare incontro alle persone in sedia a rotelle nell'utilizzo dei trasporti pubblici, ma non solo, esistono direttive cantonali con cui voi vi confrontate quotidianamente in ufficio, concernenti le fermate dei bus. Potete spiegare di cosa si tratta?

Nel dicembre 2017 il Dipartimento del territorio, mediante la Sezione della mobilità, ha pubblicato le Linee Guida cantonali *Concezione delle fermate del trasporto pubblico su gomma*. Nella cinquantina di pagine sono trattati tutti gli aspetti che ruotano attorno alle fermate: pianificazione, ubicazione, posizionamento, progettazione, arredo, informazione, dotazione, finanziamento e procedure. Non si tratta solo di realizzare fermate nell'ottica dei bisogni delle persone con disabilità, bensì di creare dei punti di accesso alla rete del trasporto pubblico che garantiscano l'attrattività, la sicurezza e il comfort per tutti gli utenti. Tra questi vi sono anziani - ricordiamoci che si va verso un sempre maggiore invecchiamento della popolazione - mamme con passeggini, persone con bagagli. Naturalmente le Linee

Guida considerano la LDis che impone di tenere in adeguata considerazione le esigenze delle persone con disabilità entro il 1° gennaio 2024. Per l'elaborazione delle Linee guida abbiamo collaborato con le associazioni che si occupano di persone con disabilità, in particolare con *inclusione handicap ticino*, e le imprese di trasporto pubblico, con l'obiettivo di tener conto delle esigenze dei vari utenti. Le soluzioni proposte si rifanno a quanto già applicato nel resto della Svizzera.

Quali sono gli ostacoli principali che incontrate?

Comprensibilmente i progettisti devono considerare diversi criteri: estetici, urbanistici, architettonici o esigenze legate alla fluidità e sicurezza del traffico privato. Occorre mettere sullo stesso livello anche le necessità delle persone più bisognose come gli anziani, le persone con disabilità, le mamme con le carrozzine, i viaggiatori con bagagli. A volte anche i committenti - per ragioni di pianificazione e ordine finanziario - non vedono la necessità di investire per adattare adeguatamente le fermate dei bus. I principi delle Linee Guida cantonali possono anche apparire esagerati o non necessari. Per questo sono importanti le giornate informative organizzate da *inclusione handicap ticino* e da altri partner. Perché, ricordiamocelo, fermate adeguate non saranno utili unicamente a persone con disabilità, ma anche ai nostri parenti anziani, alle nostre mogli, a noi tutti quando saremo meno giovani.

COLLABORAZIONI

Il corso «muoversi in sedia a rotelle» è stato fortemente sostenuto dall'ASTAG-Associazione svizzera dei trasportatori stradali e dall'UTPT-Unione trasporti Pubblici e Turistici Ticino (con i quali *inclusione handicap ticino* collabora da diversi anni anche per istruire gli autisti del trasporto pubblico su gomma). Entrambi i Partner sono consapevoli dell'importanza della mobilità per ogni singolo cittadino e si impegnano per offrire il miglior servizio possibile.

Il pomeriggio di formazione è stato inoltre possibile an-

che grazie alla preziosa collaborazione della Città di Bellinzona e dei suoi commercianti.

PROSSIMA EDIZIONE

Dopo le dovute valutazioni vedremo se riproporre questo corso anche il prossimo anno, magari, perché no, cambiando città di riferimento. Siamo veramente convinti che possa essere un valido modo per parlare di mobilità e di diritti umani. Perché non scordiamoci mai che i diritti umani, le libertà fondamentali, sono alla base della nostra società.